

COMUNE DI LUNAMATRONA
Provincia del Sud Sardegna

**VARIANTE AL PUC PER LA
REALIZZAZIONE DI UN'AREA DI
PARCHEGGIO PUBBLICO
FRA VIA G. GARIBALDI (S.P. 49)
E VIA N. BIXIO.**

Progettisti:

Resp. U.T.C. geom. **Gianpaolo SETZU**

Arch. **Mirko MONTISCI**

Sindaco:

dott. **Italo CARRUCIU**

oggetto:

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
per la verifica di Assoggettabilità a VAS
(ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs 152/2006)

Relazione

emissione: Aprile 2024

Sommario

1. PREMESSA	3
2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS	3
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2.2. L'ITER PROCEDURALE	5
2.3. LA PROCEDURA DI VERIFICA	7
3. IL CONTESTO TERRITORIALE: ASSETTO AMBIENTALE, STORICO, INSEDIATIVO.....	8
3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
3.2. ANALISI DEGLI ASSETTI TERRITORIALI.....	9
3.2.1. ASSETTO AMBIENTALE	9
3.2.2. ASSETTO STORICO-CULTURALE E INSEDIATIVO	9
4. DESCRIZIONE DEL QUADRO URBANISTICO VIGENTE.....	10
5. LA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE	10
5.1. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE.....	10
5.2. LE AZIONI DELLA VARIANTE.....	10
6. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA.....	11
6.1. VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI E I PROGRAMMI DI RIFERIMENTO	11
6.1.1. PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI LUNAMATRONA	11
6.1.2. PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	12
6.1.3. IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	12
7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO.....	13
8. VALUTAZIONE IN BASE AI CRITERI DI CUI ALL'ALLEG. 1 DEL D.LGS. 152/2006	13
9. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	14
10. VALUTAZIONE DELLA VARIANTE IN RELAZIONE AI POSSIBILI IMPATTI.....	15
11. CONCLUSIONI.....	15

1. PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, e conformemente all'allegato C1 alla Delibera della G.R. n.34/33 del 7 agosto 2012 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008", costituisce il **Rapporto Preliminare Ambientale ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)** della variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Lunamatrona (SU).

2. LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VAS

2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta con la Direttiva Europea 2001/42/CE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", quale "importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Tale Direttiva Europea è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", entrato in vigore il 31 luglio 2007 e successivamente modificato dal D.Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il D.Lgs. 152/2006 definisce le tipologie di piani e programmi per i quali sia prevista obbligatoriamente la procedura di VAS, e quelle che invece devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale strategica, in considerazione degli effetti ambientali.

In particolare, con riferimento al D.Lgs. 152/2006, secondo quanto dichiarato nell'art. 6 comma 2, la procedura di VAS è prevista per:

- piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006;
- piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

Sono invece esclusi dalla procedura di valutazione ambientale strategica, secondo l'art. 6 comma 4, le

Realizzazione di un'area di Parcheggio pubblico
fra via G. Garibaldi (S.P. 49) e via N. Bixio a Lunamatrona (SU)

seguenti tipologie di piano:

- piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina di cui all'art. 17 del D.Lgs. 163/2006, e successive modificazioni;
- piani e programmi finanziari o di bilancio;
- i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraaziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Infine saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 3 bis, i piani e programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, e infine piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

L'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006 contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi contenuti nell'art. 12, e viene di seguito riportato integralmente.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione dello spazio degli impatti;*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

La Regione Sardegna non ha ancora promulgato leggi in merito alla valutazione ambientale strategica che coordinino le indicazioni di livello nazionale con le norme regionali in materia di VAS. Tuttavia, con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla Regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla

Realizzazione di un'area di Parcheggio pubblico
fra via G. Garibaldi (S.P. 49) e via N. Bixio a Lunamatrona (SU)

valutazione di Piani e Programmi di livello regionale o provinciale (art.48), ed alle Province quelle relative alla valutazione di Piani e Programmi di livello comunale e sub-provinciale (art.49). L'art. 49 della L.R. 9/2006 è stato successivamente modificato dal comma 19 dell'art.5 della L.R. n. 3/2008 (legge finanziaria), che attribuisce alle Province anche le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello provinciale.

Nel 2005 è stato individuato nel Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (S.A.V.I.) dell'Assessorato all'ambiente l'ufficio competente in maniera ambientale, affidando ad esso le funzioni di coordinamento in merito alla VAS di Piani e Programmi, con DPGR n.66 del 28/04/2005 "Ridefinizione dei servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale".

È il S.A.V.I. a promulgare, nel 2007, le "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", che sono state sostituite nel 2010 con nuove Linee Guida approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 44/51 del 14/12/2010.

Successivamente, in seguito alle modifiche della normativa nazionale in materia di VIA e VAS, anche l'Amministrazione Regionale ha adeguato le proprie direttive per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica, con la deliberazione n.34/33 del 07/08/2012, in sostituzione alla deliberazione n. 24/23 del 23/04/2008.

2.2. L'ITER PROCEDURALE

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, la variante al Piano Urbanistico Comunale di Lunamatrona, essendo una modifica minore di uno strumento di pianificazione territoriale, rientra tra i Piani da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica al fine di verificare se il Piano possa avere effetti significativi sull'ambiente e se di conseguenza debba essere sottoposto alla procedura di VAS.

È sempre l'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. a regolamentare le fasi procedurali per la verifica di assoggettabilità a VAS, congiuntamente all'art. 7 dell'allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/33 del 07/08/2012, di seguito riportato integralmente.

1. *La verifica di assoggettabilità di un piano o programma, ovvero delle loro modifiche, è schematizzata nelle seguenti fasi:*
 - a) *attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità;*
 - b) *individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, comunicazione e discussione dei contenuti del rapporto preliminare;*
 - c) *messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
 - d) *convocazione della riunione con i soggetti competenti in materia ambientale;*
 - e) *emissione del provvedimento di verifica da parte del Servizio SAVI;*
 - f) *informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*
2. *Ai fini dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità l'autorità procedente trasmette al servizio SAVI apposita comunicazione redatta secondo il modello standard. Alla comunicazione deve essere allegato su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma,*

Realizzazione di un'area di Parcheggio pubblico
fra via G. Garibaldi (S.P. 49) e via N. Bixio a Lunamatrona (SU)

facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato C1. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

- 3. Entro trenta (30) giorni dall'attivazione della procedura il Servizio SAVI organizza una o più riunioni con il proponente e/o l'autorità procedente al fine di verificare i contenuti del rapporto preliminare, chiederne eventuali integrazioni ed individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.*
- 4. Entro quarantacinque (45) giorni dall'attivazione della procedura di verifica il servizio SAVI può convocare una conferenza di servizi ai sensi degli art. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. al fine di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dell'ARPA Sardegna e degli altri soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento. A tale scopo l'autorità procedente provvede ad inviare via e-mail, almeno quindici (15) giorni prima della conferenza, il rapporto preliminare concordato. Lo stesso rapporto è messo a disposizione presso gli uffici del Servizio SAVI, del proponente e/o dell'autorità procedente e pubblicato nel sito web della Regione.*
- 5. Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, il Servizio SAVI, sulla base degli elementi di cui all'allegato C1 e tenuto conto delle osservazioni acquisite in sede di conferenza, verifica se il piano o programma può produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente.*
- 6. Entro novanta (90) giorni dall'avvio della procedura di verifica di cui al punto 2, il Servizio SAVI, sentita l'autorità procedente, e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica con Determina del Direttore del Servizio, assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
- 7. Il provvedimento di verifica deve contenere una valutazione puntuale dei criteri previsti dall'allegato C1 e dei contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e deve rendere conto di come gli stessi sono stati presi in considerazione per la formulazione del provvedimento di verifica.*
- 8. Il provvedimento di verifica deve essere pubblicato sul sito web della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.*

Nel caso in esame, essendo la variante al PUC uno strumento di pianificazione di livello comunale, l'autorità competente in materia di emissione del provvedimento finale di assoggettabilità alla VAS è il Settore Ambiente della Provincia del Sud Sardegna.

Il R.U.P. - Architetto Mirko MONTISCI - (soggetto proponente) redige il presente il rapporto e lo trasmette all'area tecnica del Comune di Lunamatrona (autorità procedente), che dopo la sua approvazione provvederà a trasmetterlo al Settore Ambiente e Suolo della Provincia del Sud Sardegna (autorità competente) secondo le modalità indicate nella norma sopra riportata.

L'autorità competente di concerto con l'autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, e provvede alla trasmissione del rapporto preliminare ambientale al fine di acquisirne i pareri.

I soggetti che devono essere consultati sono i seguenti:

- Assessorato Regionale Difesa Ambiente (Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti - SAVI e Servizio Tutela della Natura- STN);
- Assessorato Regionale Urbanistica (Direzione generale dell'Urbanistica e Ufficio Tutela del Paesaggio competente per il territorio);

-
- ARPAS;
 - Enti gestori delle Aree Protette (in questo caso assenti);
 - ASL territorialmente competente.

L'Autorità competente, visto il rapporto preliminare ambientale e tenuto conto delle osservazioni pervenute, valuta gli eventuali effetti significativi sull'ambiente del Piano ed emette il provvedimento finale di assoggettabilità o meno a VAS del Piano.

2.3. LA PROCEDURA DI VERIFICA

Di seguito è illustrato il percorso che si è seguito per sviluppare la verifica di assoggettabilità, articolata secondo i seguenti passaggi:

- inquadramento territoriale: analisi assetto ambientale, storico, insediativo;
- definizione degli obiettivi della variante al PUC;
- definizione delle azioni della variante al PUC;
- analisi di coerenza esterna, al fine di verificare se gli obiettivi della variante al Piano sono coerenti con quelli previsti dalla pianificazione esistente di pari o superiore livello;
- analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e definizione delle eventuali misure di mitigazione.

Inquadramento territoriale: analisi assetto ambientale, storico, insediativo

L'analisi del contesto territoriale (ambientale, storico, insediativo) ha preso in considerazione diversi aspetti relativi al territorio comunale di Lunamatrona, costituendo la base conoscitiva imprescindibile dello stato dei luoghi, funzionale alla successiva individuazione dei potenziali effetti sull'ambiente.

Descrizione del quadro urbanistico vigente

Fase che individua i principali strumenti di governo del territorio comunale, nel caso specifico il Piano Urbanistico Comunale.

Definizione degli obiettivi della variante al Piano Urbanistico Comunale

Fase in cui sono stati esplicitati i principali obiettivi della variante al PUC.

Definizione delle azioni di piano

Fase che descrive le principali azioni previste, con un'analisi e descrizione degli interventi, i quali sono stati successivamente oggetto della valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente.

Analisi di coerenza esterna

Fase in cui la variante al PUC è stata confrontata con i principali Piani che individuano indirizzi, prescrizioni e vincoli ai livelli di pianificazione di pari o superiore livello, e quindi a scala intercomunale, provinciale e regionale.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

Fase conclusiva della procedura di verifica, attraverso la quale è stata condotta una specifica analisi sulla capacità delle azioni previste dal piano di interferire sul contesto ambientale, modificandolo.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE: ASSETTO AMBIENTALE, STORICO, INSEDIATIVO

3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Lunamatrona sorge nella piana interna della Marmilla, circondato dalle Giare di Siddi e Gesturi e dalle colline della Trexenta, individuabile nell'ambito della regione geografica del Campidano centrale. Lunamatrona confina con i comuni di Pauli Arbarei, Siddi, Collinas, Villanovaforru, Sanluri e Villamar e amministrativamente ricade all'interno della Provincia del Sud Sardegna.

Lunamatrona ha una superficie di 20,59 km² con una popolazione residente di 1634 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2021), con una conseguente densità di 79,38 abitanti per km².



Inquadramento territoriale Comune di Lunamatrona

Il paese si colloca a valle della la Giara di Siddi, e si trova a margine del fitto reticolo di piccoli centri di matrice rurale o agricola che rappresenta un sistema capillare di presidio del territorio.

Il Comune aderisce inoltre al Consorzio "Sa Corona Arrùbia - Consorzio Turistico della Marmilla".

Il territorio può essere morfologicamente classificato come un complesso collinare, con versanti poco acclivi caratterizzati da valori della pendenza inferiori al 20%.

Il territorio che circonda il centro abitato, caratterizzato da morfologia collinare, è segnato dalla presenza di piante di mandorlo, abeti e uliveti.

3.2. ANALISI DEGLI ASSETTI TERRITORIALI

3.2.1. ASSETTO AMBIENTALE

GEOLOGIA. Il territorio comunale di Lunamatrona, dal punto di vista geologico strutturale si inquadra in un settore più ampio, quello appartenente alla "Fossa Vulcanotettonica Sarda" che durante il Terziario, si estendeva dal Golfo di Cagliari a quello dell'Asinara, di cui il settore in oggetto costituiva una parte marginale centro-orientale e con la quale ha in comune l'evoluzione geodinamica e geo strutturale che, contestualmente, ha interessato altri settori dell'Isola.

Nell'ambito dell'evoluzione geodinamica del Mediterraneo occidentale, i movimenti rototraslazionali della placca Sardo-Corsa, ascritti all'Oligocene sup.- Miocene inf., avrebbero infatti favorito la formazione del Rift o fossa anzidetta, che ha permesso la messa in posto di vulcaniti oligomioceniche a carattere prevalentemente calcoalcalino e l'ingressione marina miocenica.

L'attività tettonica terziaria si sviluppò parallelamente alle intense manifestazioni vulcaniche in vari settori dell'Isola; in quello rilevato, i prodotti di queste, sono rappresentati da vulcaniti laviche andesitiche, andesitico-basaltiche ed ignimbriti dacitiche e riolitiche.

L'Ingressione e la sedimentazione marina, condizionata dalla morfologia del basamento, nell'Isola avrebbero uno sviluppo cosiddetto diacrono; nel settore studiato ai sedimenti marini si intercalano lave andesitiche basaltiche impostatesi in ambiente subacqueo coeve ai depositi sedimentari tardo miocenici.

Un successivo ciclo vulcanico, distinto dal primo per età oligomiocenica, è quello sviluppatosi nel plio-quadernario, collegato ad un sistema geodinamico distensivo con produzione di lave basaltiche e basaltico andesitiche, fino a trachitico-riodacitiche.

LOCALIZZAZIONE. Il territorio di Lunamatrona si adagia nella piana della Marmilla, tra il fiume Mannu e le colline della Trexenta, circondato dalle Giara di Gesturi e da quella di Siddi.

BIODIVERSITA'. L'analisi del territorio comunale di Lunamatrona evidenzia come buona parte di esso sia destinato a seminativi interessati da colture erbacee e orticole e aree a pascolo naturale, cui seguono ampie zone destinate a colture specializzate ed arboree, e arboreti da frutto quali soprattutto oliveti e mandorleti.

La mancanza di importanti aree boschive è dovuta all'assenza di zone impervie, così che nel predominante paesaggio di collina e di pianura sono sempre state praticate l'agricoltura e la pastorizia.

Non si rilevano criticità o fattori pericolosi evidenti per le associazioni vegetali e faunistiche presenti nella zona; ulteriore aspetto positivo a tali fini è la sufficientemente bassa densità abitativa, inferiore agli 80 abitanti per kmq.

3.2.2. ASSETTO STORICO-CULTURALE E INSEDIATIVO

L'area del Comune di Lunamatrona fu abitata fin dall'età nuragica, chiaramente visibile dai diversi resti dell'epoca: nella zona riveste grande importanza la Tomba dei giganti Su Quaddu de Nixias, di origine

Realizzazione di un'area di Parcheggio pubblico
fra via G. Garibaldi (S.P. 49) e via N. Bixio a Lunamatrona (SU)

precedente alla fase nuragica, che fu ampliata in periodi successivi. I reperti ceramici ritrovati, risalgono alla fase di Monte Claro, e corrispondono anche a quelli del vicino nuraghe Trobas. Questo sorge su di un rilievo che fiancheggia la via preistorica per Villanovaforru ed ha una planimetria inconsueta con un vasto vano seminterrato e quattro ambienti adiacenti. Di discreto interesse è anche il nuraghe Pitzu Cummu, interessato nel recente passato da una campagna di scavo.

Inoltre sono stati ritrovati reperti risalenti alla dominazione cartaginese come cocci di ceramica, monete recanti l'effigie di una protome equina sul recto e di Kore sul verso; fu frequentata anche nel periodo romano: in varie località intorno all'abitato sono venute alla luce diversi reperti come vasi e lucerne risalenti all'epoca imperiale, ceramiche, embrici e numerosi frammenti e cocci.

Nel Medioevo fece parte del Giudicato di Arborea e della curatoria di Marmilla. Nel 1426 entrò a far parte del marchesato di Oristano. In seguito al fallimento della rivolta antiaragonese di Leonardo de Alagon, ultimo marchese di Oristano (1478), venne incorporata nella contea di Quirra, feudo dei Carroz, poi dei Centelles. In periodo sabaudo, nel 1798, passò agli Osorio de la Cueva, in possesso dei quali rimase fino alla abolizione del feudalesimo.

4. DESCRIZIONE DEL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

Lo strumento urbanistico attualmente vigente per il Comune di Lunamatrona è il Piano Urbanistico Comunale (PUC) adottato con Delibera C.C. n.6 del 29/01/1991, pubblicata sul BURAS n.25 del 12/08/1991.

Il Comune è inoltre dotato di Piano Particolareggiato del centro Matrice.

5. LA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

5.1. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La variante di cui alla presente relazione è propedeutica alla realizzazione di un'area di Parcheggio pubblico in prossimità dell'intersezione fra via G. Garibaldi (S.P. 49) - con la via N. Bixio.

La variante proposta non modifica i contenuti e gli obiettivi del PUC vigente, né varia le Norme Tecniche di Attuazione.

5.2. LE AZIONI DELLA VARIANTE

Il P.U.C. definisce nella sua globalità e peculiarità l'assetto e la programmazione di sviluppo del contesto territoriale ed urbano del Comune di Lunamatrona e ne fissa gli strumenti e le norme di attuazione. Come si evince dalla cartografia del Piano Urbanistico Comunale l'area in oggetto ricade nella zona Omogenea "C" definita come "Espansione".

Al fine di rendere conforme l'intervento previsto in progetto, è necessario che l'area venga classificata in zona "S - servizi", precisamente "S4 – Parcheggi".

Realizzazione di un'area di Parcheggio pubblico
fra via G. Garibaldi (S.P. 49) e via N. Bixio a Lunamatrona (SU)

Zone C - Espansione residenziale: Comprende le parti di territorio destinate a nuovi complessi insediativi e per i quali è necessaria la preventiva lottizzazione convenzionata. Le lottizzazioni dovranno essere estese ad una superficie di territorio continua di almeno un ettaro, oppure ad un comparto, anche di superficie inferiore, delimitato da vincoli al contorno.

6. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

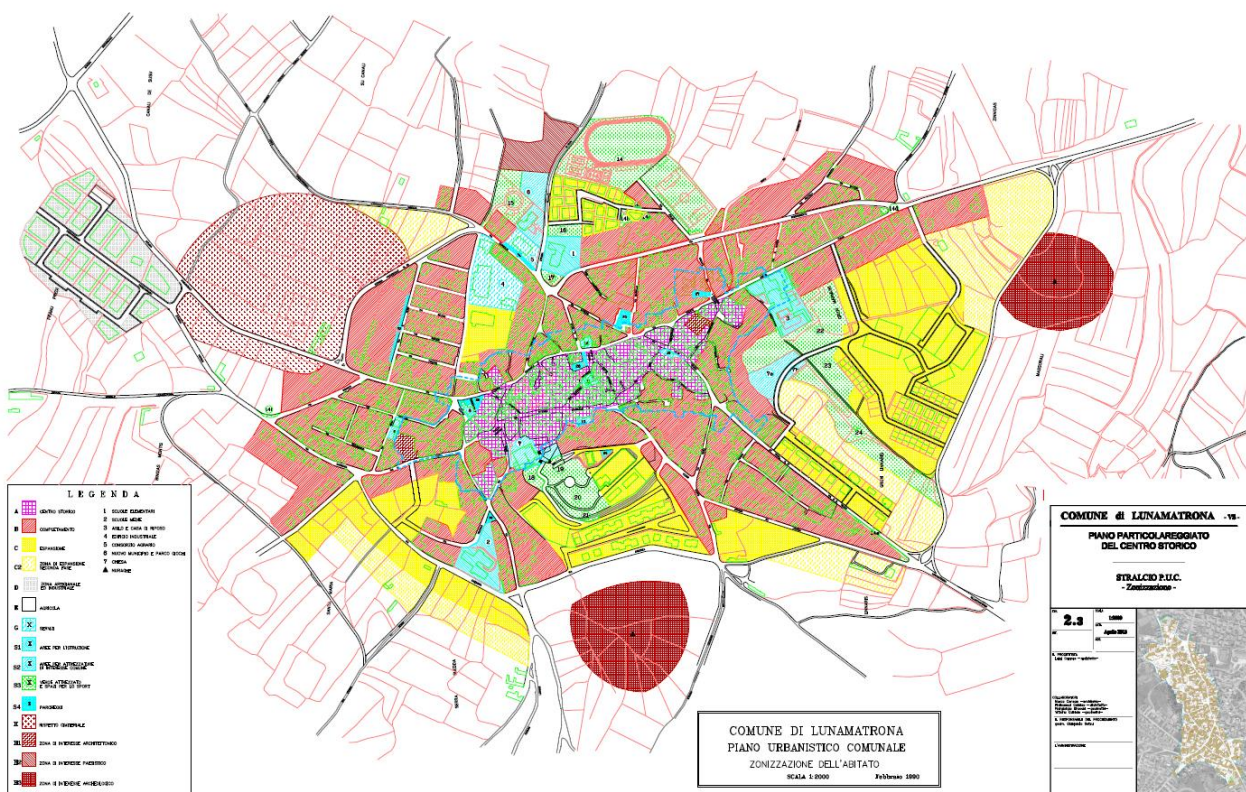
6.1. VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI E I PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Dopo aver esplicitato gli obiettivi e le azioni della variante al Piano, si rende necessaria un'ulteriore fase attraverso la quale confrontare i contenuti della variante con quelli degli strumenti di pianificazione di pari o superiore livello, al fine di verificarne la coerenza con le indicazioni e le prescrizioni in essi contenute.

Nel caso specifico, i Piani presi in considerazione sono il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C) vigente di Lunamatrona, il Piano Paesaggistico regionale (P.P.R.) e il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

6.1.1. PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI LUNAMATRONA

Lo strumento urbanistico attualmente vigente per il Comune di Lunamatrona è il Piano Urbanistico Comunale (PUC) adottato con Delibera C.C. n.6 del 29/01/1991, pubblicata sul BURAS n.25 del 12/08/1991. Il Comune è inoltre dotato di Piano Particolareggiato del centro Matrice.



Piano Urbanistico Comunale di Lunamatrona

6.1.2. PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 22/3 del 24/05/2006 e successivamente approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5/09/2006, costituisce uno strumento di governo del territorio che si propone di tutelare il paesaggio, con la duplice finalità di conservarne gli elementi di qualità e di testimonianza e di promuovere il suo miglioramento attraverso restauri, ricostruzioni, riorganizzazioni, ristrutturazioni anche profonde là dove appare degradato e compromesso.

Il P.P.R. persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità.

Il P.P.R. diventa così il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, da assumere a base delle azioni ammissibili per raggiungere gli obiettivi di qualità paesaggistica, in modo da realizzare uno sviluppo fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente.

6.1.3. IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano di Assetto Idrogeologico, redatto ai sensi della legge 183/89, è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21 luglio 2003 e approvato con Delibera della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004.

Il P.A.I. ha valore di piano territoriale di settore, e poiché dispone finalità di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e rischi idrogeologici, prevale su piani e programmi di settore di livello regionale e infraregionale e sugli strumenti di pianificazione del territorio previsti dall'ordinamento urbanistico regionale.

Il Piano delimita le aree caratterizzate da elementi di pericolosità idrogeologica, dovute a instabilità di tipo geomorfologico o a problematiche di tipo idraulico, sulle quali si applicano le norme di salvaguardia contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

La variante non genera impatti negativi rispetto agli aspetti legati al rischio idrogeologico. Il Comune di Lunamatrona non ha ancora approvato lo studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica, ma nel territorio del comune non sono presenti zone con vincoli previsti dal PAI che interferiscano con la variante oggetto del presente Rapporto preliminare ambientale.

7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO

Si riporta di seguito uno schema che per ogni azione prevista dalla variante al PUC mette in relazione i possibili effetti sull'ambiente della stessa.

AZIONI DI PIANO	POSSIBILI EFFETTI
Modifica della classificazione di un'area di Zona Omogenea "C - Espansione" in zona "S - servizi", (precisamente "S4 - Parcheggi") al fine di rendere conforme al PUC l'intervento di progetto.	Nessun Effetto Significativo; La variante al piano urbanistico tratta esclusivamente una modifica puntuale e circoscritta ad una porzione di zona già classificata come Zona di Espansione Residenziale.

8. VALUTAZIONE IN BASE AI CRITERI DI CUI ALL'ALLEG. 1 DEL D.LGS. 152/2006

Valutazione in base ai criteri di cui all'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i.

Si riporta di seguito l'analisi della variante urbanistica del PUC di Lunamatrona secondo i criteri definiti all'Allegato I, parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.,

In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Nessuna; la variante al piano urbanistico tratta esclusivamente una modifica puntuale e circoscritta ad una porzione di zona già classificata come Zona di Espansione Residenziale.

In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La presente variante non influenza altri piani o programmi.

Pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La creazione di una nuova zona di parcheggio ai margini del tessuto edificato mira ad incentivare un uso più consapevole e parsimonioso dell'automobile, privilegiando gli spostamenti a piedi all'interno del paese.

Problemi ambientali pertinenti al Piano.

La sua attuazione non rappresenta una criticità in riferimento a problemi ambientali

La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

La presente variante non incide sull'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

9. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Non si rilevano impatti percettibili nell'attuazione della variante al piano.

Carattere cumulativo degli impatti.

Non essendoci impatti di particolare rilievo non si ritiene pertinente tale possibilità.

Natura transfrontaliera degli impatti.

La natura transfrontaliera degli impatti si può considerare assente, data la localizzazione degli interventi, limitati al territorio comunale.

Rischi per la salute umana e per l'ambiente.

Nessun rischio per l'ambiente rilevabile. Per quanto riguarda gli effetti potenziali sulla salute dei cittadini, in fase di esercizio delle opere previste in variante, non si prevedono effetti negativi, anzi la riqualificazione degli spazi si prevede che generi effetti positivi per la fruizione rispettosa del territorio.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti. (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

L'area da destinare a parcheggio sarà di forma pseudo-triangolare (con dimensione approssimativa dei lati di circa 50 metri ciascuno) di superficie di poco inferiore ai 1.000 metri quadri.

Di conseguenza si avrà un impatto molto limitato sull'area e sulla popolazione residente.

Valore e vulnerabilità dell'area a causa:

a. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

b. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

L'area interessata non possiede caratteristiche naturali o del patrimonio culturale speciali.

L'intervento non prevede il superamento dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo né intacca in maniera significativa i livelli di qualità ambientale.

Impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le aree interessate dalla variante al Piano non ricadono all'interno di aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

10. VALUTAZIONE DELLA VARIANTE IN RELAZIONE AI POSSIBILI IMPATTI

Gli effetti della Variante sono stati esaminati sulla base dei seguenti impatti:

- a) Impatto sull'ambiente, sul territorio e sulla salute umana;
- b) Impatto su acquedotto e fognatura e ciclo dei rifiuti;
- c) Consumo di risorse non rinnovabili (suolo ed eventuali altre).

a. Impatto sull'ambiente, sul territorio e sulla salute umana

Dal punto di vista ambientale si ritiene che la variante non abbia alcun impatto negativo rilevante sull'ambiente in quanto non è prevista la realizzazione di nuove volumetrie e quindi ulteriore consumo del territorio e non interessa aree percorse da incendi. Inoltre la variante non determina impatti negativi rispetto agli aspetti legati alla classificazione acustica del territorio in quanto la creazione di un'area di sosta ai margini del perimetro urbano limita la circolazione di auto all'interno del paese.

b. Impatto su acquedotto e fognatura e ciclo dei rifiuti

Per quanto riguarda i sistemi di acquedotto e fognatura e ciclo di rifiuti si ritiene la variante non produca effetti negativi in quanto non incidendo sulle volumetrie previste e sulle destinazioni d'uso non genera incremento insediativo rispetto a quello già previsto dal Piano. La pavimentazione sarà di tipo permeabile per cui si prevede una modifica al regime delle acque meteoriche di lieve entità.

c. Consumo di risorse non rinnovabili (suolo ed eventuali altre)

La variante non prevede incremento volumetrico rispetto alle previsioni di piano quindi non incide sul consumo di suolo o di altre risorse non rinnovabili. L'intero intervento è reversibile con modesta produzione di materiale di risulta non riciclabile.

11. CONCLUSIONI

Dalle analisi e dagli studi effettuati, si evince che la variante alla Zonizzazione del Piano Urbanistico Comunale di Lunamatrona non comporta trasformazioni rilevanti per l'ambiente e il paesaggio.

Come già ampiamente descritto nel presente rapporto ambientale, la proposta di variante al PUC prevede:

Realizzazione di un'area di parcheggio pubblica fra via Giuseppe Garibaldi e via Nino Bixio nel Comune di Lunamatrona

È stato dimostrato nella presente trattazione che la variante alla Zonizzazione del PUC non comporta impatti negativi o compromettenti sulle componenti ambientali, per tutti i motivi elencati ed analizzati nel presente studio, si ritiene pertanto non necessario sottoporre la variante al Piano Urbanistico Comunale di Lunamatrona alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.



RUP Tecnico 2

Montisci Mirko
Ordine Architetti P.P.C. -
Provincia di Oristano
Architetto
08.04.2024 11:52:09
GMT+01:00